

L'OASI

*Associazione per la prevenzione e l'autonomia della prima infanzia
- Infanzia e Parentalità –*

promuove

Parole per Dire

**Incontri-Conversazioni
con genitori**

Presso la Sede

**Croce Rossa Svizzera (CRS)
Sezione del Mendrisiotto
Corso San Gottardo 70, Chiasso**

**Con il sostegno di
Repubblica e Cantone del Ticino**

Divisione dell'azione sociale e delle famiglie



Parole per Dire

Un Luogo d'ascolto, di sostegno-accompagnamento e di formazione-consulenza per genitori e persone di riferimento del bambino. Uno *spazio di parola aperto* ai genitori, ai futuri genitori dove -in un'accoglienza discreta- le competenze e le funzioni genitoriali-parentali trovano rispetto, riconoscimento e vengono valorizzate.

Propone dei *momenti d'incontro conviviali* in cui è possibile avere degli scambi, condividere e confrontare assieme con altri genitori le proprie esperienze quotidiane, interrogarsi e liberamente riflettere. L'anonimato dei partecipanti è garantito.

S'indirizza a qualsiasi ceto sociale e di qualsiasi origine etnica e culturale. I momenti d'incontro-conversazione sono animati da due/tre operatori-accoglienti dell'Associazione L'OASI¹.

Temi

A partire e prendendo spunto dai temi seguenti:

“Parole di genitori, parole di bimbi”, *“Per crescere e svilupparsi il bambino ha bisogno d'amore, ma... l'amore non basta”* e *“La famiglia in tutti i suoi stati d'essere”*, di volta in volta, congiuntamente ai genitori e alle persone di riferimento del bambino, altri argomenti potranno essere proposti, scelti e discussi assieme.

Sin e ancor prima della nascita, tutte le parole ci arrivano e ci sono dette dall'Altro prima di saperne cogliere il senso. Sin dall'origine la parola è presente. Il bambino, che abbia quindici giorni, tre mesi o tre anni, ascolta ciò che lo concerne. La parola è fonte di vita, tesse i legami simbolici ed è veicolo d'umanità e civiltà. Portatrice di de-contaminazione dei corpi, fa triangolazione e separazione.

I genitori che lo desiderano possono essere accolti con i loro bambini (da 0 a 5 anni d'età), scoprire diversamente assieme il bambino, favorire, esprimere, liberare insieme la parola, interrompere situazioni di solitudine e d'isolamento, condividere nel dire i propri saperi, il saper-fare e il saper-essere, comprendere e far propria una mescolanza etnico-culturale, generazionale, inter-generazionale e sviluppare, valorizzare una propria responsabilizzazione e fiducia.

Calendario degli incontri-conversazioni

Gli incontri-conversazioni con i genitori si svolgono presso la sede della **Croce Rossa Svizzera (CRS)** - Sezione del Mendrisiotto, Corso San Gottardo 70, Chiasso, **i sabati pomeriggio, dalle ore 14.30 alle ore 16.30.**

Sabato 16 marzo 2013

“Parole di genitori, parole di bimbi”

Sabato: 6, 13 e 27 aprile 2013

“Là dove è l'adulto, il bambino vuole divenire”

“L'amore basta?”

“Pre-venire, accompagnare il bambino alla socializzazione e all'autonomia”

Sabato: 18 e 25 maggio 2013

“La famiglia in tutti i suoi stati d'essere”

Sabato: 8 e 15 giugno 2013

“La legge, il desiderio e l'inter-detto”

“La funzione umanizzante dell'inter-detto”

“ Un “fare con” il desiderio altrui”

La partecipazione è gratuita

Gli incontri proseguiranno con il mese di settembre 2013, in date da stabilire.

Per ragioni organizzative vogliate per cortesia annunciarvi ai numeri di telefono:

+41 (0)79 283 96 82 e + 41 (0)76 365 58 37 o scrivere all'indirizzo mail: loasiassociazione@gmail.com

¹ Gli accoglienti sono dei professionisti specialisti nel campo della psicologia della prima infanzia e della famiglia.

Presentazione dei temi

“Per crescere e svilupparsi il bambino ha bisogno d’amore, ... ma l’amore non basta”

Cosa c’è di più importante per un bambino? Di che cosa ha soprattutto ed innanzitutto bisogno? Chi oggi giorno pone questa domanda è certo della risposta.

Nella maggioranza dei casi i genitori, i cittadini diranno che per un bambino l’essenziale è l’amore. Questa affermazione appare ancor più evidente poiché raramente è dettata dalla sola ragione. In effetti, l’adulto che rivendica il bisogno d’amore del bambino parla spesso, senza saperlo, di sé stesso. Dice, sia la sua nostalgia di una tenerezza di cui sa, per averla ricevuta, tutto il valore; sia la sofferenza, il dolore non sradicabile per averne un tempo provato la mancanza. Chiunque parla d’infanzia mai lo fa in modo neutro. Le opinioni affondano le loro radici nel più profondo della storia di chi le esprime.

L’amore fra genitori e bambini non si limita al piacere dato e ricevuto nel calore dell’affetto e della tenerezza e non è definibile solo in termini di sentimenti. Si differenzia radicalmente dall’amore in generale poiché deve accompagnarsi nei genitori della responsabilità e coscienza di avere dei compiti e un dovere da compiere verso il bambino.

Dovere che a giusto titolo Françoise Dolto chiama “dovere d’educazione”.

Un’altra, non secondaria ed essenziale differenza, sta nei limiti che i genitori devono porre ad una loro possessione nei confronti del bambino. Nella relazione genitori-bambini, tutti i genitori sanno quanto questo implichi notevoli sforzi, costanza, perseveranza, come pure numerosi e diversi momenti tumultuosi. Per dei genitori amare un bambino è sin dalla sua nascita prendere parte, essere partecipi di una sua costruzione soggettiva, portandogli in permanenza e in parole amore, tenerezza, aiuto, dono e trasmissione di valori.

È compiere un lavoro che inizia da subito e ancor prima che nasca, un lavoro che si effettua non senza sofferenze. Un lavoro d’amore radicalmente differente da tutti gli altri poiché se in generale nell’amore l’amante lavora, in tutta legittimità, a mantenere “possesso” del suo oggetto d’amore (l’amato), al contrario, nell’amore genitoriale i genitori lavorano a perderlo. L’amore che gli offrono, il loro dono e trasmissione d’amore, non ha quale scopo -nel crescere, svilupparsi e divenire “grande” del bambino- se non quello di lasciarlo, per in-fine (nel suo desiderio) essere capace di vivere una propria vita.

“La famiglia in tutti i suoi stati d’essere”

In un momento storico e culturale in cui le nostre società conoscono profonde mutazioni che interessano e segnano le strutture famigliari al punto da talvolta offuscarne e sconvolgerne i riferimenti tradizionali, è doveroso, indispensabile sostenere stabilmente le interrogazioni e i quesiti che il bambino non manca mai di far sorgere in ciascun adulto che ne accoglie un suo ascolto.

La famiglia è in rapida evoluzione. Le funzioni parentali, le competenze ed i ruoli genitoriali si presentano sotto nuove forme e problematiche personali, etniche, culturali, relazionali e sociali, altamente diverse.

La questione di una ri-definizione psichica, giuridica e sociale della filiazione s’impone, anche in considerazione di quanto nuove dimensioni di competenze parentali vanno ad interrogare.

In una realtà di legami sociali alquanto dis-legati, in una dimissione crescente e spesso sempre più manifesta delle funzioni parentali, la famiglia permane in ogni caso ancora come uno dei punti, se non il principale, di riferimento. La famiglia funge da ancora di una solidarietà e va a sostenere strutturalmente la trasmissione di un legame inter-generazionale.

Una crescente domanda di sicurezza si accompagna spesso ad una condizione di solitudine, e persino d’isolamento delle famiglie. Viepiù il tessuto cittadino appare come un luogo d’interazioni alquanto anonime e sbrigative piuttosto che come luogo di relazioni fra identità specifiche.

Se la coppia permane *la condizione sine qua non* dell’emergenza delle funzioni parentali, assistiamo tuttavia a una frammentazione che può essere intesa anche quale indice e segno di una “crisi” della famiglia tradizionale. La famiglia assume nuove configurazioni: mono-parentalità, co-parentalità, pluri-parentalità, omo-parentalità,

Realtà di legami costituiti da coppie miste e di etnie e culture varie. Giovani madri sole, madri e/o padri disoccupati, madri e/o padri studenti. Madri minorenni, padri isolati. Famiglie d’accoglienza, famiglie diurne, famiglie d’appoggio. Famiglie di richiedenti d’asilo.

Conflitti, abusi e violenze intra-familiari risultano essere frequenti. Difficoltà, incompetenze crescenti, fragilità educative e civiche non di rado appaiono in tutta la loro consistenza. Da tempo assistiamo ad un declino dell’imago sociale del padre. È frequente la delega di custodia del bambino a terzi (asili nido, baby-sitters, nonni, mamme diurne, ecc...).

La crisi che attraversa un tempo inter-generazionale viene ad indicare anche la necessità di rivisitare e di accoglierne un disagio. Il quartiere, fulcro e forza pulsante di una prossimità relazionale, di un’aggregazione e di un’integrazione sociale, è e deve riacquisire una sua piena funzione vettoriale, mirata al cittadino e soprattutto al cittadino in divenire che è il bambino. Si tratta di valorizzare una funzione fondamentale umanizzante della parola, favorire le relazioni inter-generazionali e sostenere il legame sociale, la sua trasmissione ed i suoi valori.

L'Associazione L'OASI²

Fondata a Locarno il 7 maggio 1991, l'Associazione offre un quadro relazionale di accoglienza e d'incontro atto a favorire gli scambi e la comunicazione fra bambini, genitori, familiari ed altre figure di riferimento del bambino. L'Associazione presta particolare attenzione all'Infanzia e alla Parentalità. Nei suoi scopi e obiettivi opera al fine di facilitare la socializzazione precoce e l'autonomia del bambino, in un'ottica di prevenzione e nella preparazione alle separazioni necessarie che è tenuto a vivere nel corso del suo sviluppo psichico, relazionale-affettivo e nell'ambito familiare e/o istituzionale. Sin dalla prima infanzia sostiene e prepara il bambino, onde evitare che certune separazioni possano essere generatrici di rischi, disagi o di traumi. Nel processo di "separazione-individuazione" si tratta di accompagnare -passo dopo passo- la separazione madre-bambino, in riferimento alla funzione terza paterna. In genere accompagna le separazioni al fine di evitare che esse avvengano soggettivamente in modalità troppo improvvise o repentine. Quale Luogo d'accoglienza e d'incontro interlocutorio, fa da tramite nell'accompagnare e mediare le separazioni genitoriali-parentali che vedono coinvolto il bambino e lo confrontano in nuove configurazioni familiari. L'Associazione opera inoltre al fine di evitare l'esclusione e ristabilire i legami inter-rotti, minacciati e mancanti in situazioni di separazioni genitori-bambini obbligate da un terzo (Legge). Sostiene le funzioni parentali là dove i legami possono risultare fonte di mal-essere e confrontarsi a delle rotture improvvise. Un'attenzione particolare è data alla responsabilizzazione genitoriale-parentale e alla trasmissione dei legami sociali inter-generazionali. L'Associazione partecipa attualmente ad un progetto europeo transnazionale di partenariato interassociativo (Svizzera, Francia, Spagna e Polonia) denominato: Accoglienza della Prima Infanzia, Parentalità e Legame Sociale (APEPeLS/ LEO 2012-2014).

Informazioni

Associazione L'OASI

Via Simone Cantoni 8

CP 3110

6830 Chiasso

tel. +41 (0)79 283 96 82

loasiassociazione@gmail.com

² Nelle sue funzioni e obiettivi pratici l'Associazione L'OASI fa riferimento all'opera teorico-pratica della dr. med. pediatra, psicanalista Françoise Dolto e all'etica e filosofia proprie del Luogo di Accoglienza genitori-bambini (da 0 a 3 anni) "La Maison Verte", da lei creata con altri collaboratori a Parigi (il 06.01.1979).